

ALTA TENSIONE

IL CASO Dopo le minacce degli organizzatori dell'evento

La Procura avverte «Se tagliano le reti il corteo è illegale»

*La manifestazione nel mirino della magistratura
«Non si può partecipare con le cesoie in mano»*

→ «Per come è stata presentata dagli organizzatori, questa manifestazione è illegittima». Non usa mezzi termini il procuratore aggiunto Andrea Beconi quando affronta il tema del raduno No Tav in programma domenica in Val di Susa.

Ancora polemiche, insomma, per l'ennesima marcia contro il treno ad alta velocità organizzata nelle vicinanze del cantiere di Chiomonte, là dove sono cominciati nel frattempo i lavori per la costruzione della linea Lione-Torino. I promotori della manifestazione, nelle scorse ore, hanno comunicato l'intenzione di presentarsi al raduno armati di cesoie con l'obiettivo di tagliare le reti del cantiere Ltf. Ltf, la società responsabile della parte comune italo-francese del futuro collegamento ferroviario tra il capoluogo piemontese e la città transalpina, ha già risposto che procederà legalmente contro chiunque danneggerà le recinzioni o il cantiere. «Le reti sono parte integrante del progetto, approvato dal Cipe - spiega infatti la società in una nota -, per la cui realizzazione non è necessario richiedere nessuna ulteriore autorizzazione». Anche per la Procura di Torino tagliare o

→
Proseguono le indagini su tutti gli scontri avvenuti finora in Val di Susa tra manifestanti e forze dell'ordine: i filmati sono nelle mani della Digos

danneggiare quelle recinzioni prefigura la commissione di un reato. «Non si può partecipare a una manifestazione pacifica con le cesoie in mano», spiega ancora il procuratore aggiunto Beconi. Che poi sottolinea: «È bene che la gente sia informata che se si rende

responsabile di atti del genere commette un reato, a prescindere dalle eventuali prescrizioni stabilite da Prefetto e Questore».

Nel frattempo, proseguono le indagini su tutti gli scontri avvenuti finora in Val di Susa tra manifestanti e forze dell'ordine. I filmati relativi agli incidenti sono ancora nelle mani della Digos, che sta provvedendo a ultimare la identificazione di tutti i soggetti che hanno peso parte alle azioni di guerriglia contro poliziotti, carabinieri e finanziari. Altri soggetti, intanto, sono stati raggiunti dal cosiddetto "foglio di via" e non potranno in futuro prendere parte

ad manifestazioni promosse in valle, altri ancora sono stati sottoposti al divieto di avvicinarsi all'area in cui sorge il cantiere dei lavori: coloro che violeranno queste misure, subiranno un decreto penale.

Per quanto riguarda, infine, tutti gli altri episo-



IL PIANO

Antagonisti all'assalto delle recinzioni del cantiere della Maddalena, una scena che si è ripetuta numerose volte nei mesi scorsi. Domenica ci sarà «tolleranza zero» da parte delle forze dell'ordine che presidieranno l'intera area mettendo in campo 1.600 uomini. Il piano di "difesa" è stato illustrato ieri nel corso del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto insieme al prefetto dal sottosegretario all'Interno Michelino Davico



di legati alla Tav, sarebbero ormai più di un centinaio gli indagati e almeno cinquanta i fascicoli d'inchiesta aperti in Procura dall'inizio dell'anno, da quando, cioè, la tensione in valle è tornata a salire. I reati contestati spaziano dal danneggiamento alle minacce, dal porto

abusivo d'armi e di oggetti atti ad offendere all'occupazione di terreni ed edifici, dall'interruzione di pubblico servizio alla resistenza a pubblico ufficiale, fino alla violenza privata.

[g.fal.]